

Dottorato: Food Science

Titolo del progetto di ricerca: Riduzione del consumo di alimenti ultra-processati tra i bambini

Supervisor: Riccardo Vecchio

Settore Scientifico-Disciplinare di riferimento: Economia agraria, alimentare ed estimo rurale (AGRI-01/A)

Obiettivi, metodologie del progetto di ricerca e collaborazioni interdisciplinari:

L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera gli alimenti ultra-processati (UPF) tra i quattro fattori con maggiore impatto negativo sulla salute nella regione europea, riconoscendo la necessità di interventi politici urgenti volti a contrastarne il consumo. In termini nutrizionali, gli alimenti ultra-processati sono frequentemente associati a un'elevata concentrazione di nutrienti critici (zuccheri aggiunti, grassi e sale) e a una minore densità di nutrienti protettivi quali fibre, vitamine e composti bioattivi. Sebbene tali caratteristiche non siano universalmente presenti in tutti i prodotti appartenenti alla categoria, esse rappresentano uno dei principali motivi di preoccupazione per la salute pubblica. I bambini rappresentano la fascia di popolazione più critica e vulnerabile colpita dall'aumento del consumo di UPF. Le pratiche genitoriali, la disponibilità sempre più ampia di questi prodotti, insieme a comportamenti legati ad uno stile di vita sedentario, giocano un ruolo centrale nel determinare il consumo di UPF da parte dei bambini. Altri fattori di influenza includono anche gli ambienti scolastici e le campagne di marketing sempre più aggressive che riguardano questa categoria di alimenti e ne promuovono il consumo. In questo contesto si rende quanto mai urgente riuscire ad identificare interventi e strumenti volti a favorire un'inversione di tendenza. La maggior parte degli interventi esistenti rivolti all'alimentazione dei bambini si basa in larga misura sull'educazione alimentare, partendo dal presupposto che una maggiore conoscenza porti a un cambiamento comportamentale. Tuttavia, i dati dimostrano che le scelte alimentari – in particolare tra i bambini – sono determinate in gran parte da fattori automatici, abituali e ambientali. L'economia comportamentale offre approcci promettenti per influenzare il comportamento alimentare senza fare affidamento esclusivamente sul processo decisionale consapevole. L'obiettivo generale del progetto è, pertanto, progettare, attuare e valutare interventi comportamentali che riducano il consumo di UPF tra i bambini delle scuole primarie in Italia (6-11 anni). Gli interventi principali da programmare e sperimentare saranno: sfide ludiche che promuovono alimenti minimamente trasformati, stimoli mirati ai genitori (via strumenti digitali come WhatsApp) e cambiamenti nell'ambiente domestico. Gli interventi saranno progettati insieme a nutrizionisti pediatrici, analisti sensoriali e psicologi del consumo.

Elementi di innovazione e/o originalità del progetto:

L'innovatività del progetto risiede nell'adozione di un approccio sistemico, rivolgendosi contemporaneamente agli ambienti scolastici, alle preferenze e alle abitudini dei bambini, al processo decisionale dei genitori e agli ambienti alimentari domestici. Inoltre, mentre la maggior parte degli interventi alimentari si concentra sul contenuto nutrizionale dei prodotti, questo progetto esamina come le caratteristiche dei prodotti alimentari e degli ambienti di consumo influenzino le scelte quotidiane di bambini e genitori. Tale prospettiva consente di affrontare il problema alimentare in modo più vicino ai contesti reali di acquisto e consumo. Questo progetto è originale in quanto 1) sposta l'attenzione dai determinanti cognitivi (conoscenze, atteggiamenti) ai determinanti comportamentali (abitudini, impostazioni predefinite, stimoli) e 2) progetta interventi che modificano gli ambienti di scelta piuttosto che fare affidamento sulla forza di volontà individuale. Il progetto di ricerca sarà quindi altamente scalabile e avrà una rilevanza diretta per la politica sanitaria pubblica italiana.

Disponibilità fondi:

RE-FOOD(Edu) Sviluppo di Competenze per le Innovazioni Sostenibili dei Sistemi Alimentari finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) €277.792,80.

Disponibilità strutture:

Postazione scrivania singola con PC presso sezione Economia.

Collaborazioni con istituzioni straniere:

La preventiva disponibilità a collaborare alla presente ricerca è stata fornita dal TMW Center for Early Learning + Public Health dell'Università di Chicago (USA) nella persona della Professoressa Dana Suskind (nutrizionista pediatrica) e dal Dipartimento di Food Science dell'Università di Copenaghen (Danimarca) nella persona della Professoressa Qian Janice Wang (psicologa dei consumi).